

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1472

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: *Buono domiciliarità, quante domande ammissibili non sono state finanziate per carenza di risorse disponibili?*

Premesso che:

- Il 28 ottobre 2022 il Presidente Cirio e l'Assessore al Welfare Marrone hanno annunciato l'introduzione di una nuova misura socio-assistenziale, "Scelta sociale", un buono da 600 euro al mese per due anni, rinnovabili, a sostegno delle famiglie con anziani o disabili non autosufficienti.
- Per finanziare Scelta sociale la Regione impegna 90 milioni del Fondo sociale europeo, 45 per il sostegno economico per l'inserimento in strutture residenziali socio-sanitarie e 45 milioni per l'acquisto di servizi di cura e assistenza domiciliare.
- Da febbraio 2023 è online www.sceltasociale.it, la piattaforma voluta dalla Regione Piemonte per consentire ai cittadini di presentare la domanda per ottenere il "Buono domiciliarità".
- Il "Buono domiciliarità" è un contributo mensile erogato dalla Regione del valore di 600 euro, riconosciuto al massimo per 24 mensilità, spendibile per l'acquisto di servizi di assistenza familiare o di assistenza educativa nel caso di minori, a favore di persone non autosufficienti (anziani o disabili) residenti in Piemonte. La misura è finanziata dal Fondo Sociale Europeo Plus - programmazione 2021-2027.
- Dal 28 aprile 2023 è possibile anche presentare domanda per il "Buono residenzialità", un contributo mensile erogato dalla Regione Piemonte del valore di 600 euro, riconosciuto per un massimo di 24 mesi, spendibile per l'acquisto di servizi di cura e assistenza erogati da strutture residenziali operanti in regime privatistico. La misura è rivolta a persone non autosufficienti, anziani o disabili, residenti in Piemonte ospitate (o in procinto di esserlo) a titolo definitivo presso strutture residenziali. Per fruire del buono, occorre che la struttura ospitante aderisca alla misura.

Considerato che:

- In caso di assegnazione il "Buono domiciliarità" può essere percepito per 24 mensilità, decorrenti dal giorno successivo alla data di chiusura dello sportello in cui il destinatario sia risultato assegnatario. In caso di assegnazione condizionata (per la necessità di integrare la domanda con contratto di lavoro o di prestazione di servizi oppure con la dichiarazione di rinuncia ad eventuali incompatibilità), i 24 mesi decorrono dalla data della conferma di assegnazione.
- Le domande presentate nell'ambito di ciascuno sportello e valutate come ammissibili vengono ordinate sulla base dei seguenti criteri di priorità: il punteggio sociale riportato da ciascun richiedente; a parità di punteggio sociale, l'I.S.E.E. sociosanitario. Il Buono Domiciliarità viene assegnato alle persone la cui domanda sia risultata ammissibile e fino a concorrenza delle risorse disponibili per ciascuno sportello. Eventuali domande ammissibili che non trovino finanziamento nello sportello in cui sono state presentate restano valide per gli sportelli successivi.
- Ci sono giunte alcune segnalazioni di cittadini che avevano presentato la domanda e che hanno ricevuto una mail con oggetto: "Buon domiciliarità". Esito domanda: ammissibile ma non finanziata.
- Come correttamente indicato nel bando e nella scheda informativa sul sito della Regione Piemonte, alcuni cittadini stanno quindi ricevendo la comunicazione che la loro domanda è risultata ammissibile ma non finanziata per carenza di risorse disponibili.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

- per sapere quante domande ammissibili relative al Buono domiciliarità non sono state finanziate per carenza di risorse disponibili.

Silvana ACCOSSATO